

◆ **Iniziativa Ds e Sinistra giovanile**  
Attesi nella capitale 600 pullman  
e un treno speciale da Basilea

◆ **Famiano Crucianelli: «Vogliamo**  
affermare il principio di una società  
in cui convivano culture diverse»

## In piazza contro il razzismo e per la pace nei Balcani

Sabato a Roma con Arafat, Leah Rabin, Jack Lang

**ROMA** I Ds e la sinistra giovanile si preparano alla grande manifestazione promossa per sabato 24 aprile a Roma. Nata come giornata di lotta contro il razzismo, diventerà soprattutto una giornata per la pace nei Balcani. Due temi che comunque si intrecciano e stanno insieme, afferma Famiano Crucianelli, della segreteria della Quercia e organizzatore della manifestazione.

«Si tratta certamente di una manifestazione per la pace, per una pace giusta. Con essa vogliamo affermare il principio di una società dove possano convivere culture, storie ed etnie diverse. Dentro i temi della manifestazione vi sono le grandi questioni del Nord e del Sud del mondo. È una finestra sui drammatici problemi che attraversa la grande maggioranza dell'umanità, cioè la povertà, la miseria, la fame nel mondo».

È forse una decina di anni che i Ds non andavano in piazza con una manifestazione così imponente. Un'iniziativa alla quale Crucianelli attribuisce un significato particolare per la sinistra. «La manifestazione rappresenta la volontà di ricostruire con un atto forte e concreto anche un pezzo di anima e di cultura profonda di questo partito. Vuole essere costituita dal codice genetico di questa sinistra dei valori che nel corso degli ultimi anni ha perso la sua fisionomia e identità». Sul piano organizzativo la manifestazione vedrà protagonisti i giovani. La Sinistra giovanile è impegnata da settimane nella sua preparazione con incontri, dibattiti, raccolte di firme che si svolgono in tutta Italia. Sono coinvolte non solo Sinistra giovanile e Quercia, ma anche

altre associazioni. «Una manifestazione molto aperta», afferma Crucianelli. Saranno almeno 600 i pullman che arriveranno a Roma. Ci sarà un treno che partirà da Basilea e sul quale saranno immigrati italiani che provengono da Lussemburgo, Belgio e Svizzera e poi si fermerà a Modena e Reggio Emilia, dove saliranno gli immigrati extracomunitari. Si chiamerà il treno della cittadinanza.

L'appuntamento è a piazza Esedra da dove, alle 14,30, un corteo sfilerà fino a piazza del Popolo. Qui sono previsti gli interventi del leader palestinese Yasser Arafat, di Leah Rabin e Shimon Peres esponenti della sinistra laburista israeliana, dello scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun, Jack Lang rappresentante della cultura europea. Concluderà il segretario dei Ds, Walter Veltroni. Dopo sarà il momento di un altro grande appuntamento: il concerto con Lucio Dalla e Inti Illimani.

Crucianelli non si sbilancia sulle cifre dei partecipanti previsti. «Sarà certamente una delle più grandi manifestazioni che ha visto la città di Roma. Le personalità che vi partecipano già di per sé bastano a farne un grande evento». L'esponente della Quercia tra sabato e domenica ha tentato di raggiungere Belgrado per incontrare alcuni esponenti dell'opposizione democratica a Milosevic, ma una volta arrivato in aereo a Zagabria e recatosi presso l'ambasciata italiana non è riuscito a proseguire il viaggio perché le autorità jugoslave gli hanno fatto sapere che non era il momento. «L'opposizione in questo momento è molto in difficoltà ed emarginata. Perciò credo sia necessa-

rio riprendere l'iniziativa politica perché contestualmente siano fermati i bombardamenti e i massacri nel Kosovo e venga finalmente riaperto il dialogo. Altrimenti c'è il rischio che la guerra non si fermi e il passo successivo sia l'intervento di terra con tutte le conseguenze che esso comporta. Dopo un mese di bombardamenti i governi della Nato dovrebbero riprendere il filo della politica. Almeno si faccia un tentativo

minimo per vedere se ci sono le condizioni minime per riaprire il dialogo. Può darsi che non vi siano. Il problema - dice Crucianelli - è che, fino a quando la logica che sta sul campo è soltanto militare, è anche difficile capire se queste condizioni politiche vi possano mai essere. Mi auguro che questa manifestazione possa far sentire forte una voce in questa direzione perché si riapra una strada per la politica».



R.C. Immigrati a Roma

Andrea Sabbadini

## Voghera dalla solidarietà all'intolleranza

Valanga di sì per due referendum contro zingari e immigrati

**VOGHERA** Cielo limpido, temperatura rigida. Una primavera gelida. Ieri mattina Voghera si è svegliata razzista. È accaduto esattamente quel che si temeva. I due referendum consultivi indetti da Cdu, An e Lega hanno ottenuto una valanga di no. No alla realizzazione di un «centro di prima accoglienza destinato ad accogliere cittadini extracomunitari» e no alla costruzione di «un campo di sosta per le popolazioni di etnia nomade e seminomade». Il responso delle urne delinea, almeno in apparenza, il volto di una città che respinge nettamente ogni politica dell'accoglienza e dell'aiuto agli emarginati. Per il primo quesito hanno votato no in 14.483 (69,61%) contro 5.478 sì (26,33%). Ancora più netto il risultato referendario nei confronti del problema nomadi: 16.216 no

(77,94%) contro 3.730 sì (17,93%). In tutto i votanti sono stati poco meno di 20.000 a fronte di 35.000 aventi diritto al voto. Anche in questo caso la percentuale di chi ha deciso di non presentarsi alle urne è piuttosto elevata e supera il 40%. A favore del sì si erano dislocate tutte le forze della sinistra, i volontari e, sia pure tardivamente, la chiesa locale. L'eccezione riguarda Rifondazione comunista che, con bella coerenza in tema di solidarietà e tolleranza, aveva invitato i propri iscritti e simpatizzanti a non ritirare le schede.

Alla fine dalle urne è uscito un «mostro» che nella democristianità e solidale Lombardia, nel cuore dell'Oltrepò pavese, ha riportato brutalmente alla luce la questione delle minoranze, non solo «etiche». Anche perché, con un'evidente distorsione

della realtà, i quesiti referendari avevano scarsa attinenza con i progetti della giunta ulivista che regge il Comune dal 1996. Infatti l'amministrazione non intendeva creare un centro di prima accoglienza per extracomunitari, bensì una semplice struttura d'appoggio per cittadini vogheresi emarginati e disagiati, che sul territorio comunale sono alcune centinaia. Anche nella formulazione del secondo quesito «è evidente la malafede», spiegano le associazioni di assistenza e volontariato che operano numerose in città. Infatti la giunta non ha in progetto un campo di sosta per nomadi, ma solo di attrezzare un'area per i 30 Sinti, tutti cittadini vogheresi, che vivono da anni in condizioni di grave degrado nel cortile di un'ex caserma nel centro cittadino. «È il risultato dei due referendum consulti-

vi - spiega Giovanna Berteleghi, assessore comunale alla polizia urbana - non solo non sposta di un millimetro il problema dei Sinti, ma lo aggrava rendendo più difficile individuare una soluzione adeguata. Una scelta indecente il cui peso ricadrà sulle spalle di tutta la comunità».

Marcella Barbieri e Giorgio Silvani, dell'associazione di volontariato «insieme», rincarano la dose: «Un risultato che va oltre le nostre più pessimistiche previsioni e che offre l'immagine sconsolante di una città disponibile a farsi trascinare nella spirale dell'intolleranza, del rifiuto dei deboli, del razzismo». Ora la patata bollente passa diritta nelle mani dell'Amministrazione che, come ha spiegato il sindaco Carlo Scotti, ha comunque intenzione di realizzare le due strutture.

## Prosciolta Sharifa, non è una trafficante di bambini

**MILANO** È stato archiviato il caso di Sharifa Salim Fatma, la donna somala che era stata accusata di traffico di minori, che per questo era stata separata dai suoi figli e sbattuta in galera per sei mesi, per poi scoprire, grazie alla prova del Dna, che quell'accusa terribile non stava in piedi.

La Pm Ilda Boccassini, che l'aveva incriminata e fatta arrestare, aveva poi chiesto l'archiviazione dell'inchiesta, dopo che i geni avevano dato ragione a Sharifa.

Si era accertato che i due bambini che erano con lei l'11 maggio del '98, quando fu bloccata all'aeroporto di Linate, erano rispettivamente sua figlia e suo nipote, che nel frattempo erano stati affidati a un istituto, dove sono rimasti ancora per tre mesi dopo la scarcerazione della madre.

La Gip Francesca Manca ieri ha accolto la richiesta d'archiviazione, pur mantenendo riserve sulla vicenda e insistendo nell'interpretare come anomalie le paure e i silenzi di una donna sfuggita alla guerra e catapultata in un mondo che non si è sforzato di capirla e che lei non poteva capire.

Per Sharifa, dopo che il caso era finito sui giornali, si era mosso il mondo. Massimo D'Alema e il presidente dell'Associazione nazionale magistrati le avevano chiesto scusa.

L'unica che non aveva avuto parole di rammarico era stata Ilda Boccassini, che in un lungo articolo pubblicato sul «Corriere della sera» si era limitata a dimostrare la correttezza del suo operato, avallato da almeno 10 magistrati, e a ribadire che era stata lei a chiedere l'esame decisivo del Dna e dunque a scagionarla.

Ora Sharifa vive a Monza con i bambini, ma il suo obiettivo resta quello di riprendere il viaggio interrotto da questa traversa giudiziaria, con meta finale Londra. Ma per ripartire deve attendere che figlia e nipote finiscano l'anno scolastico. Su di lei pende ancora l'accusa di uso di documenti falsi perché, come tutti i somali in fuga, non era in possesso di regolare passaporto.

Con le auto usate non sai mai cosa compri!

USCITE DAI LUOGHI COMUNI ENTRATE IN

**Autoexpert**

L'unico usato garantito da 160 controlli

800-257297

www.autoexpert.fiatauto.com

Vi è mai capitato di sentire in giro frasi come «con le auto usate non sai mai cosa compri», oppure «per comprare un'auto usata ci vuole occhio»? Quanti luoghi comuni! Per fortuna c'è chi ogni giorno si dà da fare per smentirli tutti, portando chiarezza e trasparenza nel mondo dell'usato: è Autoexpert, il programma sull'usato di Fiat, Lancia e Alfa Romeo.

**UN CERTIFICATO PER VEDERCI CHIARO.** Grazie alla metodologia Dekra Italia ogni usato viene sottoposto a 160 controlli, elencati nell'apposita scheda di certificazione, in modo assolutamente trasparente.

**UN ANNO DI COPERTURA.** Per il primo anno o per i primi 15.000 km (20.000 km per i diesel), gli eventuali interventi sui guasti più frequenti sono gratuiti, in tutta Europa, senza massimali di spesa (Selezione Gold).

**15 GIORNI PER CAMBIARE IDEA.** Entro 15 giorni dall'acquisto potrete riportare l'auto e sceglierne un'altra, nuova o usata.

**L'ASSISTENZA SUBITO E DOVE SERVE.** Con Targa Assistance avrete assistenza completa in tutta Europa chiamando il Numero Verde 800-445588.

**DOVE TROVARE AUTOEXPERT.** L'usato Autoexpert si trova in tutte le Concessionarie Fiat, Lancia e Alfa Romeo e le Succursali Fiat che espongono il marchio.